

"DA SINISTRA AUGURIO DECAPITAZIONE DI BIONDI": MALAFOGLIA (FDI) CONTRO POST FACEBOOK

24 Settembre 2019



L'AQUILA - "La volgarità e la violenza verbale di alcuni elementi che gravitano nella galassia della cosiddetta intelligenza di sinistra è aberrante. È a dir poco agghiacciante l'augurio di un personaggio che, su *Facebook*, augura la decapitazione del sindaco Pierluigi Biondi".

Così, in una nota, il portavoce di Fratelli d'Italia dell'Aquila, Michele Malafoglia.

Il riferimento è a un post condiviso sui social insieme ad un articolo pubblicato da Repubblica sulla polemica del Festival degli Incontri, questione trattata dal primo cittadino anche durante Atreju, la kermesse di Fratelli d'Italia a cui Biondi ha preso parte domenica scorsa. Durante il suo intervento il sindaco ha ribadito la propria contrarietà alla presenza di Roberto Saviano e Zerocalcare nel capoluogo nell'ambito di una manifestazione che, secondo la definizione di Biondi, rappresenterebbe una "carnevalata di sinistra".

E sui social, in merito alla frase di Biondi "L'Aquila è una città aristocratica", nel post citato da Malafoglia, l'autore scrive: "L'unica cosa che vedo è la testa del sindaco Pierluigi Biondi e come tale dovrebbe seguire le teste aristocratiche che l'hanno preceduto: cadere quindi e rotolare via".

"Sempre più spesso - dice Malafoglia - i leoni da tastiera prendono coraggio con insulti gratuiti e minacce, senza premurarsi di accendere il cervello prima di parlare o scrivere il computer - aggiunge Malafoglia - La libertà di pensiero garantisce a chiunque di potersi esprimere ma, evidentemente, qualcuno si sente in diritto di poter dire ciò che vuole, alimentando brutalmente contrapposizioni ideologiche che nulla hanno a che vedere con il confronto e il pluralismo".

"Valori che evidentemente non appartengono a chi ritiene di essere portatore (in)sano di una verità assoluta, come il potere che ritengono di dover far cadere facendo rotolare le teste in un nome di un rinnovato giacobinismo di provincia, a testimonianza di una scarsissima conoscenza delle più elementari regole della democrazia", conclude Malafoglia.